

## Elettricità. Costato: rafforzare la rete

# Napoli nel caos per un blackout

**Jacopo Giliberto**  
MILANO

L'Italia senza rete paga la corrente elettrica molto di più dei concorrenti esteri. «Non c'è mercato senza reti», diceva ieri Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria, durante un'audizione all'Autorità dell'energia sui vincoli al mercato italiano. Se i chilowattora non riescono a raggiungere i consumatori, le centrali lavorano a mezzo servizio (con costi in crescita) e i consumatori non riescono a soddisfare il fabbisogno (con costi ancora una volta in crescita, come vogliono le leggi del libero scambio). Le molte nuove centrali sono state costruite non dove servivano al mercato bensì «dove non vi era l'ostacolo delle istituzioni locali», dice Costato. Una lezione sonora è arrivata ieri mattina: per un guasto alla rete di alta tensione, gran parte di Napoli è rimasta senza energia per ore. Non si contano le derrate perse, i documenti dissolti nei computer e mille altri disagi. Due settimane fa l'amministratore delegato di Terna, Flavio Cattaneo, proprio nella Campania dalle reti di alta tensione fragili e dalle centrali elettriche rarefatte aveva lanciato l'allarme: «I nostri investimenti sono bloccati dai veti incrociati», aveva detto a Marcianise (Caserta) in un convegno nello stabilimento Getra, uno dei principali produttori europei di grandi trasformatori di alta tensione.

La paralisi delle reti elettri-

che era stato al centro, martedì, di polemiche tra ministri. Roberto Calderoli (Semplificazione) vuole istituire commissari per sbloccare i progetti; Stefania Prestigiacomo (Ambiente) protesta perché si sfilano competenze al suo ministero. Ieri ci sono stati nuovi interventi: con Calderoli si schiera Giuseppe Vatinno (Italia dei valori), che sostiene l'inadeguatezza dell'attuale commissione di Valutazione di impatto ambientale; con Prestigiacomo l'ecologista Roberto Della Seta (Pd) e la Confagricoltura; il sottosegretario all'energia Stefano Saglia (Sviluppo economico) non ama la figura dei commissari e preferisce l'istituzione di una cabina di regia. La Confindustria ricorda che «da troppi anni veti locali hanno impedito la costruzione di infrastrutture essenziali»; Prestigiacomo ha dato un'accelerazione vivace ai progetti ma i commissari sblocca-opere vanno visti «in una logica di sinergia e complementarietà».

Si completano intanto le nomine nelle Spa pubbliche del sistema elettrico. All'Acquirente unico è stato confermato amministratore delegato Paolo Vigevano, il Gestore del mercato elettrico ha scelto Massimo Guarini amministratore delegato.

Infine, l'Althesys ha lanciato l'indice finanziario Irex che monitora in Borsa i titoli delle società che hanno come core business le energie rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

